

Riunione intersindacale

Pronto soccorso vicino al collasso Stremati i medici

Il numero degli operatori sanitari è sceso da 16 a 14

Vittorio Scarpelli

Sull'orlo di una crisi di nervi. L'aria, dalle parti del Pronto soccorso cosentino, è sempre più pesante. Gli operatori reggono la pressione a fatica. Spesso anche l'alto senso del dovere viene meno di fronte alla mancanza di lucidità. Mese dopo mese, settimana dopo settimana, giorno dopo giorno le unità si assottigliano e il numero di medici che operano nel Pronto soccorso va diminuendo a vista d'occhio, a fronte di un numero di "ingressi" di pazienti sempre e comunque imponente. «C'è da impazzire», affermano le organizzazioni sindacali ospedaliere che ieri hanno dato vita a un vertice per studiare le strategie future contro lo "spopolamento" medico. Un andazzo che non potrà essere retto ancora a lungo. Stanchi delle solite promesse, Cigl medici, Cisl medici, Uil medici, Aaroi, Anaa-Assomed, Fassid, Cimo, Anpo e Smi (quest'ultima ha preso parte all'intersindacale di ieri dopo aver atteso, vanamente, risposte concrete dai vertici sanitari sul problema Pronto soccorso) sono pronte ad andare fi-

no in fondo. «Anche le istituzioni politiche ci hanno voltato le spalle», affermano i sindacalisti che avevano incassato il sì dell'amministrazione comunale di Palazzo dei Bruzi riguardo a un Consiglio ad hoc che, a tutt'oggi, non ha mai avuto luogo. «Siamo determinati a far cessare lo sfacelo, ma allo stesso tempo ci sentiamo inermi di fronte a una grande ingiustizia che si sta perpetrando. Si sta pianificando

un'assemblea generale di tutti i medici per far sì che si riaccendano i riflettori sulla situazione di grave carenza».

I dati recenti non lasciano troppe speranze. Il numero di medici è sceso da 16 a 14 in poche settimane e la promessa di un inserimento di quattro unità «prossimamente» non fa più breccia. «La situazione più grave la riscontriamo nel Pronto soccorso pediatrico, dove operano appena cinque medici costretti a turni massacranti. Spesso viene a mancare la lucidità per poter svolgere la propria funzione in maniera impeccabile. Un altro esempio? In Chirurgia e Rianimazione si è costretti a lavorare, ogni settimana, 20 ore in più». Un vaso di Pandora sempre più vicino a essere scoperto. ◀



Anche la politica ha voltato le spalle Niente Consiglio comunale ad hoc



Il vaso di Pandora. Lunghe attese in Pronto soccorso